

**ANCE** | COMO

# **RASSEGNA STAMPA**

**22 - 28 Maggio 2023**

# Previdenza e fiscalità dei lavoratori frontalieri

## Il convegno

Venerdì a Como  
la giornata organizzata  
dall'Ordine  
dei Consulenti del lavoro

Il Consiglio provinciale di Como dell'Ordine dei consulenti del lavoro e l'Associazione nazionale consulenti del lavoro Unione provinciale di Como organizzano venerdì una giornata dal titolo "La mobilità transnazionale dei lavoratori e il ruolo del consulente del lavoro: aspetti normativi, previdenziali e fiscali" nella Sala Bianca del Teatro sociale di Como. Ai saluti di Paolo Frigerio, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Como e di Jolanda di Nuzzo presidente Ancl U.P. Como, seguiranno due sessioni di lavoro, con la moderazione di Marco Frisoni, consulente del lavoro di Como.

La mattina interverranno i consulenti del lavoro: Stefano Camassa di Monza Brianza, tesoriere Ancl nazionale con "Lavoro all'estero: fiscalità esclusiva e fiscalità concorrente".

Alessandra Lazzati di Como, componente Centro Studi Ancl nazionale, con "La convenzione contro le doppie imposizioni Italia - Svizzera con focus sul nuovo accordo frontalieri". Alessandro Graziano di Milano, presidente Ancl U.P. Milano "La mobilità dei lavoratori: aspetti previdenziali". Nel pomeriggio è prevista la tavola rotonda "Il ruolo del consulente del lavoro nella mobilità transnazionale".

# La Regione e la tangenziale incompiuta

## «Va finita, prossimi cinque anni decisivi»

**Anniversario.** Il 23 maggio di otto anni fa l'apertura del tratto tra Villa Guardia e l'Acquanera  
L'assessore regionale Fermi: «Una priorità. Ne ho parlato con Salvini, lavoriamo tutti insieme»

### GISELLA RONCORONI

Esattamente otto anni fa, il 23 maggio 2015, il corteo di auto storiche tagliava il nastro del primo lotto della tangenziale di Como. Una striscia di asfalto lunga 2,4 chilometri che avrebbe dovuto essere il tratto iniziale di un collegamento viario complessivo di cui si parlava dagli anni Novanta (la Pedemontana) che comprendeva la tangenziale di Como diretta fino ad Albese. Da allora, però, nessuna certezza e nessun sostanziale passo in avanti verso il completamento dell'opera e non è un caso che l'unico progetto in fase avanzata (definitivo) risale al 2009.

### La richiesta ad Anas

L'assessore regionale **Alessandro Fermi** sottolinea che «è stato ribadito che il completamento della tangenziale è l'opera prioritaria per il territorio comasco dopo la variante di Tremezzo. Io credo che questo sia un momento storico fortunato per quanto riguarda la disponibilità di risorse pubbliche e per questo come Regione avevamo chiesto l'inserimento del secondo lotto nelle priorità regionali inviate ad Anas. Sul modello seguito per la Tremezzina, la Regione ha anche dato la disponibilità a farsi carico di una quota del finanziamento». Il tema cru-

ciale è quello economico: serve infatti una cifra tra i 700 milioni e il miliardo di euro per la realizzazione del secondo tratto e questo significa tra i 250 e i 300 milioni da Palazzo Lombardia.

Fermi precisa che attualmente «l'opera è fuori dal sistema pedemontano (effetto del "differimento" per mancanza di fondi risalente al 2009, ndr) e visto che la stessa Pedemontana ora ha il problema del rincaro dei costi, il secondo lotto fa realizzato con soldi pubblici».

Va detto che anche il primo (seppur a pagamento) ha visto un massiccio contributo statale, ma in caso di totale finanziamento pubblico non ci sarebbe il pedaggio (e anche il primo tratto dovrebbe essere in qualche modo "riscattato"). Secondo l'assessore regionale comasco, che da tempo chiede che si riparta dal progetto definitivo del 2009 (in fase avanzata e, soprattutto, con già il consenso di tutti gli Enti locali interessati), i prossimi anni saranno decisivi per poter pensare di arrivare alla parola fine sulla grande incompiuta, oppure per rassegnarsi ad avere il tratto autostradale più breve del mondo. «Ne ho parlato anche con **Matteo Salvini** (attuale ministro delle Infrastrutture, ndr) che conosce benissimo il tema essendo un grande conoscitore



Il momento dell'apertura del primo lotto nel 2015, con le auto storiche

■ **Servono i soldi: tra 700 milioni e un miliardo**  
«Il momento giusto per provarci»

del territorio. Ma non deve esserci una bandiera politica, poiché completare la strada deve essere prioritario per tutti. Parliamo di un tema su cui territo-

rio espresso in modo unanime ed è necessaria una lobby positiva di tutti esponenti politici comaschi, visto momento storico che, a mio avviso, è decisivo».

### Le cifre e i tempi

Fermi poco dopo l'elezione e la nomina in giunta aveva parlato di questo mandato come «decisivo» per la questione tangenziale. «Continuo a pensarlo - ribadisce - i prossimi cinque anni saranno decisivi per recuperare il finanziamento. Questo mo-



Alessandro Fermi



Matteo Salvini

mento favorevole va sfruttato». L'assessore si riferisce ai fondi Pnrr e alla possibilità di sbloccare cantieri pubblici post pandemia.

Da Roma dovrebbero mettere sul piatto una cifra minima di 500 milioni di euro per pensare di poter vedere la Regione mettere la sua quota e avviare l'ultimo step progettuale e gli appalti. Una situazione che resta, comunque, difficilissima da sbloccare.

# Erba



Ex scuole elementari di Buccinigo BARTESAGHI



Anna Bargna



Altri edifici storici in via Parini in Contrada

## L'obiettivo è tutelare il patrimonio della città

La semplificazione disposta dall'amministrazione per le ristrutturazioni leggere riguarda gli edifici di rilevanza monumentale e storica.

Come si legge nel Pgt (Piano di governo del territorio) «appartengono a questa categoria gli edifici che evidenziano i caratteri di maggior interesse storico e valore architettonico. Per tali edifici il Piano delle regole persegue la salvaguardia integrale del valore identitario, architettonico e storico degli edifici». In questi casi non è consentito «alterare l'edificio nella sua caratterizzazione tipologica, strutturale, formale e ornamentale storicamente consolidata» e «introdurre destinazioni d'uso incompatibili con le caratteristiche formali e tipologiche dell'edificio». Insomma, l'attenzione è massima per tutelare strutture che sono diventate una testimonianza storica della città.

I casi a Erba sono tantissimi. Pgt alla mano, ci si imbatte in edifici di rilevanza storica e monumentale pressoché ovunque e in qualche caso, se la storicità è oggettiva, viene da dubitare del pregio architettonico o artistico. Gli edifici monumentali sono tantissimi nella zona di Incino, il nucleo antico del centro città, e nella frazione nobile di Erba Alta (a partire da tutti i caseggiati che si affacciano sulla strettoia); non mancano poi nei nuclei storici di Crevenna, Arcellasco e Buccinigo. Alcune strutture sono abitate e ben conservate, altre versano in pessime condizioni e sono disabitate da anni: la semplificazione normativa potrebbe dare un impulso per il recupero di queste realtà. **L. Men.**

# Una nuova vita agli edifici storici Ecco la manovra “sblocca cantieri”

**Erba.** Il Comune vuole semplificare e incentivare interventi di recupero in centro e nelle frazioni. Per piccole manutenzioni che non modificano l'impianto complessivo basta una comunicazione

ERBA  
**LUCA MENEGHEL**

Effettuare piccoli interventi di ristrutturazione sugli edifici storici erbesi sarà più semplice e veloce. L'amministrazione comunale ha chiarito che per aprire o allargare una finestra, o per effettuare interventi che non comportino modifiche sostanziali alla volumetria o all'aspetto degli edifici, basterà una comunicazione senza attendere il permesso di costruire. I funzionari avranno meno pratiche da analizzare e i lavori saranno più rapidi.

Formalmente non si tratta di una nuova regola, ma di un'interpretazione formale - richiesta agli avvocati comaschi **Paolo Mantegazza** e **Massimo Bottinelli** - delle normative. «Nel-

l'attività di istruttoria delle pratiche edilizie da parte del settore urbanistica - chiarisce la dirigente **Anna Bargna** - sono state riscontrate alcune criticità, anche alla luce dell'evoluzione normativa, in riferimento a interventi di ristrutturazione caratterizzati da una limitata ricaduta sui prospetti e sulle volumetrie degli immobili».

### Criticità

Si parla degli edifici di rilevanza monumentale e storica, ovvero immobili di un certo valore culturale e architettonico. Il punto è che a Erba sono tantissimi, dall'area di Incino in centro a interi nuclei nelle frazioni (un esempio su tutto: la strettoia storica di Erba Alta, piena di edifici vuoti da anni). Le criticità di cui parla

Bargna riguardano piccoli interventi, ad esempio l'allargamento o l'apertura di una nuova finestra: la domanda posta agli avvocati è se sia davvero necessario chiedere il permesso di costruire, con tanto di analisi della pratica da parte dei funzionari e un inevitabile allungarsi delle tempistiche, o se basti una comunicazione di inizio lavori come avviene già per gli edifici che non vengono considerati di rile-

■ Il permesso di costruire sarà necessario solo per lavori di grossa portata

vanza monumentale o storica. La risposta è che una comunicazione è sufficiente.

### Le differenze

Gli edifici monumentali e storici vanno ovviamente salvaguardati, ma non tutte le ristrutturazioni sono uguali: quelle pensanti, che comportano spesso un cambio della volumetria, richiedono sempre il permesso di costruire; per quelle leggere, molto meno invasive, possono essere effettuate anche su edifici vincolati senza avviare iter lunghi e complessi: basta presentare una semplice Scia per segnalare al Comune l'inizio dell'attività. La dirigente ha chiarito dunque, davanti ai componenti della commissione territorio e con un documento formale, che

«solo gli interventi di ristrutturazione edilizia pesante sono soggetti a permesso di costruire». Tanti professionisti e cittadini interessati a effettuare piccoli interventi di restauro possono tirare un sospiro di sollievo: in un periodo segnato dall'aumento dei prezzi delle materie prime e da tanti problemi con il Superbonus 110, almeno sul fronte burocratico il fardello si fa più leggero.

Il chiarimento finirà per sgravare i funzionari dell'ufficio urbanistica, che potranno procedere più velocemente con l'analisi delle pratiche che richiedono la loro attenzione, e per accelerare l'avvio di tanti piccoli interventi pensati per ripristinare gli edifici storici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA